

COSTRUZIONI

Progetto Italia, il piano Astaldi in Tribunale

**Depositati i documenti
L'ammissione al concordato
la prossima settimana**

Con il via libera di tutte la parti coinvolte, riprende anche il percorso di ammissione al concordato in continuità di Astaldi. La società ha depositato presso il Tribunale di Roma tutta la documentazione necessaria per essere ammessa alla procedura concorsuale, step necessario per poter poi procedere con le manovre finanziarie funzionali alla ristrutturazione del general contractor e alla futura annessione nell'orbita di Salini Impregilo. Rispetto ai tempi del via libera, ieri erano ancora in corso le comunicazioni tra azienda, commissari e Tribunale ma l'ipotesi più plausibile a questo

punto è che entro metà della prossima settimana possa arrivare il sigillo dei giudici. In questo modo prenderà il via il percorso di omologa che richiederà certamente diversi mesi e che prevede la preparazione di una relazione commissariale sui contenuti del piano di concordato e quindi la manifestazione del voto dei creditori sul progetto. Durante questa fase si potrà comunque procedere con gli step necessari per dar vita al maxi piano di rilancio del settore costruzioni in Italia. Piano che, evidentemente, deve ancora superare alcuni passaggi cruciali ma che sembra comunque destinato a un esito positivo considerata la volontà di tutto il sistema di salvare Astaldi e a cascata di preservare un comparto cruciale per il paese.

Comparto che, come più volte sottolineato rappresenta l'8% del

È un passaggio fondamentale per poter procedere con la maxi operazione di rilancio delle grandi opere

Pil nazionale ma che è anche fortemente frammentato e negli ultimi 12 mesi è stato investito da una crisi particolarmente seria. Al punto che le società finite in Tribunale sono ormai davvero numerose (Condotte, Grandi Lavori Fincosit, Pessina, Astaldi, solo per citarne alcune).

Quanto allo schema dell'operazione, questo prevede un aumento di capitale di Salini Impregilo da 600 milioni offerto in sottoscrizione a investitori istituzionali tra i quali Salini Costruttori, Cdp Equity e gli istituti di credito: gli accordi stabiliscono impegni di sottoscrizione rispettivamente per 50 milioni, 250 milioni e 150 milioni. Sul resto, al massimo 150 milioni, è stato stipulato un pre-accordo di sottoscrizione - in caso di eventuale inoptato - con le banche che cureranno l'aumento. Inoltre, Salini Im-

pregilo ha ricevuto un impegno da parte di alcune banche tale da incrementare la flessibilità finanziaria del nuovo polo. Sono infatti previste nuove linee di credito per cassa o per firma da complessivi 935 milioni a cui si sommano circa 170 milioni per l'estensione del debito di Salini Impregilo.

In questo quadro si inserisce l'aumento di capitale da 225 milioni di Astaldi. L'asse tra Salini Impregilo e Astaldi produrrà un soggetto da 9 miliardi di giro d'affari e 400 milioni di ebit. Ma in prospettiva, se il piano verrà allargato ad altri competitor, si punta a un gruppo capace di presentarsi sul mercato entro il 2021 con un fatturato di 14 miliardi, un portafoglio di 62 miliardi.

—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA